GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDÌ 14 OTTOBRE — NUM. 242

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sulla domanda delle autorità del Vilayet di Bagdad la Sublime Porta ha testè deciso di prolungare ancora per qualche tempo il divieto di esportazione dei cereali da quella provincia, ad eccezione di quelli destinati alla capitale ed al Hedgiaz.

Tale interdizione non riguarda però i cereali di Bassarah. Il divieto d'esportazione dei cereali dal Sandjak di Gallipoli venne parimente protratto di due mesi, in vista del cattivo raccolto di quest'anno.

In quest'ultima misura sono pure comprese le fave, i ceci e le cipolle, nonchè le pelli bovine conciate o no.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878.

SIRE,

In conseguenza degli straordinari sussidi che non poterono negarsi a famiglie di impiegati, colpite da gravi sventure domestiche, il fondo di lire 120,000, stanziato al capitolo n. 4, *Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione*, del bilancio definitivo di previsione del 1878 pel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, trovasi già pressochè esaurito.

Col residuo fondo di circa lire 600 riuscirebbe assolutamente impossibile provvedere al pagamento dei sussidi ancor da concedersi pel 1878 a molte vedove ed orfani d'impiegati che, morti senza aver diritto a pensione, lasciarono le loro famiglie nella miseria.

Per sopperire a tale deficienza, pur limitando la concessione dei sussidi ai più urgenti casi ed ai più evidenti bisogni, è indispensabile poter almeno disporre di un ulteriore assegno di lire 35,000.

Il riferente perciò, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, non può dispensarsi dal rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 35,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 4 surriferito.

Il Num. **4524** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 755,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,244,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire trentacinquemila (lire 35,000) da portarsi in aumento al capitolo n° 4, *Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione*, del bilancio medesimo pel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878.

SIRE,

Per effetto della revisione generale dei redditi dei fabbricati, ordinata dalla legge 6 giugno 1877, n. 3684, e dell'accertamento biennale 1878-1879 dei redditi di ricchezza mo-

bile, si rese indispensabile la provvista di una considerevole quantità di stampati che arrecarono una spesa di lire 250,000.

Nel bilancio corrente non fu per tale oggetto inscritto alcun fondo, nell'intendimento di far fronte a quell'occorrenza coll'ordinario stanziamento dell'Economato Generale destinato per gli stampati di generale servizio.

Ma stante il carattere affatto straordinario di siffatta provvista e la non lieve corrispondente spesa, non fu altrimenti possibile di applicare al capitolo del materiale dell'Economato Generale il relativo pagamento, al quale perciò si dovette provvedere col fondo inscritto al capitolo n. 168, *Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati*, del bilancio delle Finanze.

In conseguenza di ciò l'assegno di questo capitolo, che già erasi manifestato appena sufficiente per sostenere tutte quelle spese che sono più direttamente inerenti alle operazioni di accertamento di quei due rami di imposte, si trovò pressochè esaurito, ed ora sorge urgente la necessità di un provvedimento che reintegri tale assegno della somma distolta.

Per questi motivi il riferente, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale, all'appoggio dell'art. 32 della vigente legge di Contabilità generale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 250,000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 168 del bilancio corrente pel Ministero delle Finanze.

Il Num. **4525** *(Serie 2ª) d lla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 790,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,209,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire duecentocinquantamila (lire 250,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 168, *Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati*, del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 26 *settembre* 1878.

Sire,

Lo stanziamento del capitolo n. 18: *Materiale e stabilimenti d'artiglieria*, del bilancio del ministero della Guerra pel 1878, presenta una deficienza di lire 200,000 derivante dalle maggiori spese che si incontrarono nel riordinare il munizionamento delle piazze forti.

Sorta quindi la necessità di sopperire a questa deficienza con mezzi straordinari, fu presa la deliberazione in Consiglio dei Ministri di ricorrere all'uopo al fondo per le spese impreviste.

Laonde il riferente si onora rassegnare alla firma di V. M. il seguente decreto, col quale, giusta la facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, è autorizzata una prelevazione dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 18 surriferito.

Il N. **4526** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,040,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,959,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al capitolo numero 18, *Materiale e stabilimenti d'artiglieria*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del 26 settembre* 1878.

SIRE,

Le varie missioni militari all'estero e più specialmente lo incarico dato a parecchi ufficiali di visitare l'Esposizione universale di Parigi per conto del Ministero della Guerra fecero per quest'anno risultare insufficiente lo stanziamento del capitolo n. 25, *Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali*, del bilancio di quell'Amministrazione.

Urgendo ora di avere a disposizione i mezzi necessari per provvedere al pagamento delle incontrate maggiori spese, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale ed in seguito anche a conforme parere del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 60,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 25 surricordato.

Il Num. **4527** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,240,580 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,759,420;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 25, *Rimborso per trasferte ed incarichi speciali*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditore.

Esso avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 31 ottobre 1878, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 15 novembre successivo.

Roma, addì 9 settembre 1878.

Il Ministro Guardasigilli: R. CONFORTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Pervengono continuamente al Ministero dei Lavori Pubblici domande per conseguimento d'impieghi nelle Amministrazioni ferroviarie o nei rami di servizio del Ministero medesimo.

Per quanto risguarda le Amministrazioni ferroviarie, si fa presente che tali domande debbono essere rivolte direttamente alle Società delle strade ferrate Romane e Meridionali, in Firenze, ed al Consiglio di amministrazione della rete dell'Alta Italia, in Milano.

Così non facendo, e indirizzandosi invece al Ministero dei Lavori Pubblici, gl'istanti, senza riceverne il benchè menomo beneficio, si procurerebbero, per lo meno, un certo ritardo nel recapito delle loro domande alla vera destinazione.

Rispetto alle domande di impieghi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, giova avvertire che gl'impieghi di carriera non possono essere conferiti che in seguito a concorsi ed esami sostenuti nei modi e colle condizioni stabilite dai regolamenti.

Per le occupazioni avventizie poi, è da considerare che non solo al momento non se ne prevede alcun bisogno, ma trovasi già presso il Ministero un numero così notevole di siffatte domande, che nemmeno una piccola parte delle medesime può venir soddisfatta; dal che è facile argomentare quale probabilità di esaudimento possano avere le nuove domande.

Roma, 5 ottobre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Rovigo in data 25 luglio 1876, sotto il numero 11 ordinale e numeri 473 prot./216 pos., per il deposito di due cartelle 5 0[0, della complessiva rendita di lire 2000, esibite dal signor Lion Giovanni Paolo, per tramutarsi al nome di Lion Elvira di Giovanni Paolo, moglie di Rizzi Luigi, col vincolo dotale.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Lion Giovanni Paolo il titolo richiesto senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 11 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 settembre 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto settembre 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	122,779,899 15	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	110,457,972 07	
Tassa sulla macinazione . . . . »	61,341,641 70	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . »	110,601,607 90	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	5,316,516 82	
Dazi di confine . . . . »	77,385,264 59	
Dazi interni di consumo . . . . »	47,941,629 09	
Privative . . . . »	108,837,148 76	
Lotto . . . . »	49,637,431 19	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	87,003,929 46	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	59,572,663 48	
Entrate eventuali diverse . . . . »	5,271,789 06	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	39,017,955 65	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	91,490,233 80	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . . »	24,779,175 15	996,464,857 87
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 settembre 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	288,006,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	86,317,309 42	
Vaglia del Tesoro . . . . »	16,123,528 28	
Diversi . . . . »	88,196,389 70	502,143,327 40
		1,784,831,339 98

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto settembre 1878.		
Ministero delle Finanze e del Tesoro . . . . . »	571,751,838 96	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	20,523,565 53	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,566,061 29	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	17,281,110 44	
Id. dell'Interno . . . . »	42,510,807 42	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	127,082,343 11	
Id. della Guerra . . . . »	162,028,075 57	
Id. della Marina . . . . »	32,696,069 82	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	8,484,721 48	986,924,593 62
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 settembre 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	111,460,114 07	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	38,404,830 12	149,864,944 19
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,743,264 28	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	63,651,905 87	
Crediti diversi . . . . »	25,901,692 32	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	8,649,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	41,531,042 35	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,793,419 90	208,769,851 70
		1,784,831,339 98

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto settembre.

		MESE DI SETTEMBRE 1878	MESE DI SETTEMBRE 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto settembre 1878	Da gennaio a tutto settembre 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	85,342 96	99,425 52	— 14,082 56	122,338,150 24	120,584,894 »	+ 1,753,256 24
	Imposta fondiaria — per arretrati	21,847 57	52,575 63	— 30,728 06	441,748 91	1,090,115 48	— 648,366 57
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	1,931,304 07	2,069,420 10	— 138,116 03	110,310,670 03	112,168,731 94	— 1,858,061 91
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	9,499 64	24,884 57	— 15,384 93	147,302 04	572,189 61	— 424,887 57
	Tassa sulla macinazione	7,781,576 32	7,761,627 20	+ 19,949 12	61,341,641 70	61,114,374 79	+ 227,266 91
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	9,712,524 10	9,952,176 34	— 239,652 24	101,970,526 05	102,817,845 16	— 847,319 11
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,093,218 62	1,112,125 26	— 18,906 64	8,631,081 85	9,435,353 94	— 804,272 09
	Tassa sulla fabbricazione	231,228 43	233,942 31	— 2,713 88	5,316,516 82	2,341,201 84	+ 2,975,314 98
	Dazi di confine	7,638,915 01	7,689 875 15	— 50,960 14	77,385,264 59	74,121,842 49	+ 3,263,422 10
	Dazi interni di consumo	4,622,579 41	5,039,592 45	— 417,013 04	47,941,629 09	52,255,472 46	— 4,313,843 37
	Privative	5,986,103 50	5,990,989 83	— 4,886 33	108,837,148 76	104,195,888 13	+ 4,641,260 63
	Lotto	5,727,583 40	5,366,548 50	+ 361,034 90	49,637,431 19	47,174,417 91	+ 2,463,013 28
	Proventi sui servizi pubblici	7,834,023 86	4,232,295 30	1) + 3,601,728 56	82,003,929 46	70,475,954 54	+ 11,527,974 92
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,983,108 28	1,703,641 78	+ 279,466 50	59,572,663 48	62,049,093 47	— 2,476,429 99
	Entrate eventuali diverse	746,379 13	284,530 33	+ 461,848 80	5,271,789 06	9,168,842 25	— 3,897,053 19
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,207,567 »	1,122,789 06	+ 84,777 94	39,047,955 65	40,697,122 32	— 1,649,166 67
	Entrate diverse straordinarie	2,577,909 08	28,255,694 12	2) — 25,677,785 04	91,490,233 80	123,875,291 10	— 32,385,057 30
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,035,292 25	3,349,228 87	— 313,936 62	24,779,175 15	28,811,819 98	— 4,032,644 83
	TOTALE . . . L.	62,226,002 63	84,341,362 32	— 22,115,359 69	996,464,857 87	1,022,950,451 41	— 26,485,593 54
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze e del Tesoro	21,199,230 72	42,807,360 85	3) — 21,608,130 13	571,751,838 96	617,459,328 43	4) — 45,707,489 47
	Id. di Grazia e Giustizia	2,310,202 52	2,298,822 41	+ 11,380 11	20,523,565 53	20,232,839 57	+ 290,725 96
	Id. dell'Estero	558,412 39	405,405 09	+ 153,007 30	4,566,061 29	4,382,063 89	+ 183,997 40
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,487,514 46	1,419,052 91	+ 68,461 55	17,281,110 44	16,111,708 29	+ 1,169,402 15
	Id. dell'Interno	4,886,519 82	4,473,385 43	+ 413,134 39	42,510,807 42	40,673,552 71	+ 1,837,254 71
	Id. dei Lavori Pubblici	15,701,927 16	8,405,758 27	+ 7,296,168 89	127,082,343 11	85,030,428 82	5) + 42,051,914 29
	Id. della Guerra	17,254,313 45	16,638,611 64	+ 615,701 81	162,028,075 57	155,100,273 53	+ 6,927,802 04
	Id. della Marina	2,742,843 30	3,392,909 84	— 650,066 54	32,696,069 82	37,565,193 84	— 4,869,124 02
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	597,960 16	755,804 75	— 157,844 59	8,484,721 48	7,412,694 09	+ 1,072,027 39
	TOTALE . . . L.	66,738,923 98	80,597,111 19	— 13,858,187 21	986,924,593 62	983,968,083 17	+ 2,956,510 45
		— 4,512,921 35	+ 3,744,251 13	— 8,257,172 48	+ 9,540,264 25	+ 38,982,368 24	— 29,442,103 99

Roma, 12 ottobre 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Annotazioni *alla pagina precedente.*

1) A produrre l'aumento di lire 3,601,728 56 vi ha contribuito il versamento di lire 3,500,000, fatto nella Tesoreria di Milano, per proventi delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, esercitate per conto dello Stato.

2) La diminuzione di lire 25,677,785 04 proviene per la più parte dall'essere state versate nel mese di settembre 1877 le seguenti somme, cioè:

I. Lire 4,000,000, quale ricavo ottenutosi dall'alienazione di rendita, fatta per sostenere le spese dei lavori delle Ferrovie Calabro-Sicule, ecc., di cui all'art. 5 della legge 30 dicembre 1876, mentre nel mese di settembre 1878 si ricavarono sole lire 305,520 e centesimi 50;

II. Lire 4,231,200, qual prodotto della rendita consolidata 5 per 100, creata con R. decreto 6 agosto 1876, pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia;

III. Lire 12,000,000, somma messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a termini dell'art. 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

IV. Lire 5,000,000, mutuo fatto al Tesoro dalla Cassa di Risparmio di Milano, giusta la Convenzione 18 agosto 1877, per la restituzione di anticipazioni fatte dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, per lavori e materiale delle Ferrovie Toscane-Liguri.

3) La differenza in meno di lire 21,608,130 13 deriva principalmente dal pagamento verificatosi nel mese di settembre 1877 delle lire 4,231,200 e lire 12,000,000, accennate più sopra, a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, a termini della Convenzione 17 novembre 1875, e dell'art. 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876; più altre lire 535,000, compresi gli interessi.

4) La minor spesa di lire 45,707,489 47 proviene dal pagamento fatto nel 1877, e nella maggior somma di lire 54,847,000 (ivi comprese le lire 16,766,200, menzionate qui sopra al n° 3), a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia.

5) A formare la maggiore spesa di lire 42,051,914 29 vi concorsero:

I. La somma di lire 9,430,000, che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel 2° semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'articolo 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n° 3181;

II. La somma di lire 11,000,000, corrisposta all'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, n° 4221.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal signor Carlo cav. Vai fu Luigi, rappresentante il Conservatorio di S. Francesco di Sales, detto il Conventino, in Firenze, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1539, di protocollo n. 45048 e di posizione n. 261380, rilasciata al di lui incaricato signor Brogi Francesco da questa Direzione Generale per la presentazione di cinque cartelle del consolidato 3 per 100 distinte come appresso ed aventi il godimento dal 1° aprile 1878, cioè:

Numero	000359	per L.	60
Id.	001250	per »	12
Id.	001736	per »	6
Id.	005671	per »	60
Id.	014492	per »	30
		L.	168

della quale rendita detto Brogi, a nome del suddetto cav. Vai, nella qualità suddetta, ha chiesto il tramutamento a favore del Conservatorio di S. Francesco di Sales, detto il Conventino, in Firenze, di cui il Vai è il rappresentante, onde servire mediante la medesima e del deposito del capitale di lire 2 52 presso la Cassa dei Depositi e dei Prestiti all'affrancazione di un'annua prestazione dovuta da Arrighi Griffoli cav. Francesco fu Felice a detto Ente morale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Carlo Vai fu Luigi, nella qualità su ripetuta, e come mandante del signor Brogi Francesco, e per esso al signor Baoni don Giuseppe fu Francesco, suo nuovo mandatario, il titolo di rendita nato dalla richiesta operazione senz'altra restituzione di ricevuta.

Firenze, 28 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SAVONA

Avviso.

Si fa noto che il giorno 17 settembre 1878 sulla spiaggia delle Fornaci (Savona) fu ricuperata una barchetta delle seguenti dimensioni:

Lunghezza, metri 4 25 circa.
Larghezza, metri 1 30 circa.
Altezza, metri 0 60 circa.

Dalla relativa perizia fu stimata del valore di lire 19 50.

Detta barchetta è di costruzione inglese, a poppa semitonda, pitturata esternamente sott'acqua color rosso, fuori d'acqua rosso e nero misto, internamente nero.

Chiunque credesse avervi diritto potrà esporre le proprie ragioni nei termini e nei modi indicati dagli articoli 135 e seguenti del Codice per la Marina mercantile.

Savona, li 11 ottobre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Mancano notizie positive intorno alla quistione dell'Afghanistan, ma dalle poche ed incerte informazioni della stampa inglese è lecito argomentare che le ostilità, sebbene sembrino inevitabili, non sono però ancora incominciate.

Frattanto la stampa russa continua la polemica contro i giornali inglesi. La *Börsen Zeitung* di Pietroburgo, che è stimato giornale molto moderato, dopo aver accennato all'interesse che ha la Russia di sapere in quali mani si trovino le gole dell'Afghanistan, che sono l'unica via di comunicazione fra le Indie inglesi ed i possedimenti russi nell'Asia centrale, e dopo aver dimostrato come l'Afghanistan sia il punto strategico più importante per la Russia nella lotta orientale, e come si è là ch'essa è chiamata a misurarsi coll'Inghilterra, conchiude dicendo che la Russia ha il diritto di difendere l'emiro di Kabul perchè gli inglesi non nascondono lo scopo cui mirano muovendogli guerra. " Gli inglesi, dice il foglio russo, vogliono colpir la Russia cui ringraziano ironicamente perchè ha loro pôrto occasione d'impossessarsi delle gole del-

l'Indokusch. Gl'inglesi vogliono averle ad ogni costo e noi a nostra volta, ad ogni costo, dobbiamo conservarli all'emiro.„

Un telegramma da Parigi dice non essere vera la notizia recata dallo *Standard* dell'invio d'una flotta francese nel Mediterraneo. Non ebbe luogo alcuna disposizione straordinaria relativamente alla flotta del Mediterraneo, e quella che attualmente si trova alle coste dell'Algeria si dispone a far ritorno in Francia essendo terminati gli esercizi.

Nella sua seduta del 10 ottobre il Parlamento tedesco ha continuato la discussione del progetto di legge contro i socialisti.

Hasselmann, socialista, combatte il progetto di legge, dichiarando che il partito accetta la guerra che gli viene mossa dal governo, e che sul governo stesso e sulla maggioranza parlamentare ricadrà la responsabilità delle future violenze e degli spargimenti di sangue che potrebbero derivarne.

Loewe, conservatore, dice che preferisce la reazione al dominio attuale del socialismo; che la Germania deve difendersi contro la rivoluzione sociale e che la legge è rivolta contro gli agitatori, i quali spargono l'odio fra le varie classi della società. Però non vorrebbe che alla legge si desse una forma nociva alle società produttive, epperò chiede che la legge non ammetta il sequestro delle casse.

Winterer, a nome dei suoi colleghi dell'Alsazia-Lorena, dichiara che voterà contro la legge.

Bennigsen, nazionale liberale, parla in favore della legge come fu compilata dalla Commissione, perchè colpisce un dato genere di agitazione. Gli agitatori, dice egli, influiscono in modo nocivo appunto sugli operai, ai quali, colle loro dottrine, tolgono la volontà di lavorare e di progredire. Bisogna proporsi un mezzo di cura prima che la malattia sia troppo inoltrata, e per questo è necessario che il progetto di legge sia accettato nella forma proposta dalla Commissione. Il cancelliere ha dichiarato di non voler seguire una politica reazionaria, e per questo gli siamo riconoscenti. Colui che ha fatto tanto per la Germania non può valersi di elementi che gli sono ostili. Il cancelliere ha riconosciuta l'eguaglianza fra i liberali ed i conservatori. Se fosse giustificato il sospetto sorto che il cancelliere intenda governare in senso reazionario, la Germania dovrebbe rinunziare al suo sviluppo. Le parole del cancelliere hanno valore per le recenti e per le future campagne elettorali. Bennigsen termina facendo appello al patriottismo di tutti i partiti, i quali devono darsi la mano quando si tratti del vero bene del paese.

L'articolo primo fu quindi votato nella forma proposta dalla Commissione.

Nella seduta dell'11 si è cominciata la discussione sull'articolo secondo, che tratta delle società e casse di soccorso ed altre istituzioni simili. Parlarono vari oratori, fra i quali anche il ministro dell'interno, conte de Eulenburg, ma non fu presa nessuna deliberazione.

L'*Agenzia Reuter* pubblica il dispaccio di Savfet pascià a Caratheodori pascià. Quest'ultimo è invitato ad annunziare al governo di Vienna che la Porta era pronta a conchiudere la convenzione prima che le truppe austriache entrassero in Bosnia, a condizione che fosse riconosciuta la sovranità del Sultano ed il carattere provvisorio dell'occupazione. In seguito all'ingresso delle truppe senza la convenzione, la popolazione non sapeva come comportarsi e rifiutò di accettare l'occupazione. Ora il Sultano, stante la condotta delle truppe austriache e l'agitazione ch'essa provocò fra i suoi sudditi, non può conchiudere una convenzione che sarebbe semplicemente una sanzione dello spargimento di sangue. S. M. si limiterà, riservando i propri diritti di sovranità e riconoscendo il carattere provvisorio dell'occupazione, ad osservare puramente e semplicemente le stipulazioni del trattato di Berlino.

Il dispaccio esprime quindi i sentimenti amichevoli della Turchia verso l'Austria, e spera che un'amicizia cordiale potrà continuare a regnare fra i due paesi. Esso fa risaltare che, sino a questo momento, il Sangiaccato di Novi-Bazar è perfettamente tranquillo.

La Sublime Porta s'impegna ad impedire a taluni individui di passare la frontiera, ma essa chiede in cambio che l'Austria rinunci all'occupazione di Novi-Bazar, occupazione che potrebbe provocare terribili disastri.

L'*Abendpost*, edizione serale della *Gazzetta Ufficiale* di Vienna, riproduce dalla *Kölnische Zeitung* un brano di una seconda circolare di Savfet pascià ai rappresentanti turchi all'estero sulla condotta degli austriaci nella Bosnia ed Erzegovina. Questo brano è del seguente tenore:

“ Resulta dal rapporto del generale Hafiz pascià, come da altri rapporti delle nostre autorità civili e militari e da un telegramma dei delegati della Bosnia, relativi tutti agli avvenimenti della Bosnia, che l'esercito austriaco ha commesso e continua a commettere delle atrocità nelle città di Serajevo e Banjaluka. Il massacro delle donne e dei fanciulli, il saccheggio delle case e dei magazzini, l'uccisione dei pastori e dei contadini sono citati in diversi rapporti che vi sono inviati per corriere. Dei soldati che non hanno combattuto, nè opposta resistenza di sorta sono stati condotti in Austria ed internati come prigionieri di guerra..... L'ospedale militare è stato evacuato per forza ed i nostri feriti sono stati gettati sulla via, ecc. Queste atrocità si esercitano specialmente sui musulmani; le popolazioni musulmane di quelle località si vedono minacciate da una distruzione generale

“ Noi siamo convinti che il gabinetto di Vienna non conosce quelle atrocità commesse e che sarà il primo, pel sentimento umanitario che l'anima, a far cessare un siffatto stato di cose. È vero che l'ingresso delle truppe austriache nella Bosnia, prima che fosse stabilito l'accordo prescritto dallo articolo 25 del trattato di Berlino, non ha avuto altro effetto che quello di attirare delle sventure incalcolabili su quelle contrade invece di contribuire al ristabilimento della tranquillità e dell'ordine in quelle due provincie. Noi speriamo che il gabinetto di Vienna, mosso dai suoi sentimenti umanitari, vorrà prendere le misure necessarie per porre un termine a questo stato di cose e vorrà nel medesimo tempo darci una nuova prova della sua amicizia che ci è così preziosa, facendo sospendere per il momento la marcia delle truppe austriache per evitare maggiore effusione di sangue.„

Questa nota circolare turca, dice l'*Abendpost*, non ha bisogno nè di commenti nè di confutazione, perchè in ogni riguardo si condanna da se stessa.

Un autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe al ministro presidente principe di Auersperg convoca il Consiglio dell'impero per il 22 corrente.

La crisi ministeriale ungherese ha avuto una soluzione provvisoria colla nomina del sig. Wenkheim a ministro dell'interno e del sig. Tisza a ministro delle finanze in luogo del sig. Szell, che ha definitivamente abbandonato quest'ultimo portafoglio. Il ministero così costituito si presenterà alle Camere per attenderne il giudizio. La crisi ministeriale austriaca dura tuttora, ma dovrà avere presto una soluzione perchè il ministero dimissionario non vuole in verun modo presentarsi alle Camere.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12. — L'*Epoca* smentisce la voce che il conte Coello, ministro presso il Re d'Italia, debba ricevere un'altra destinazione.

Londra, 12. — La Casa Hengh e Balfour di Manchester, commissionari per le Indie, sospese i pagamenti. Il passivo ascende a circa 2 milioni di lire sterline.

Liverpool, 12. — Durante un concerto vi fu un timor panico, cagionato dalle grida: « al fuoco. » La folla cercò di fuggire, e si ebbero 37 morti e molti feriti.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Simla:

« L'idea di impossessarsi di Ali-Musjid con un colpo di mano fu abbandonata. Si teme che la stagione inoltrata non permetta ulteriori operazioni. »

Parigi, 12. — Monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans, è morto improvvisamente ieri sera.

Il generale Grant è partito oggi per la Spagna.

Vienna, 12. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il generale Reinlander occupò, il giorno 10, Vernograc.

Fra Peci e Vernograc furono trovati molti insorti feriti.

Il piccolo forte di Kladus, occupato dagl'insorti, fu circondato da un battaglione di cacciatori.

Parigi, 12. — Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia, in data di Sidney, 3 corrente, ricevuto dal ministro della marina, annunzia che i circondari di Bulupari e di Narai sono completamente pacificati, e che l'autorità vi è ristabilita, ma che la ribellione esiste ancora nel circondario di Bonrail, le cui tribù uccisero parecchi coloni ed attaccarono le proprietà. I ribelli furono respinti con grandi perdite.

Il resto della colonia è tranquillo.

Il governatore spera che i rinforzi attesi fra breve basteranno per compiere la pacificazione del paese.

Vienna, 12. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*:

« La Commissione riunita al ministero degli affari esteri terminò la discussione del progetto per la organizzazione provvisoria della Bosnia e dell'Erzegovina. Il rimpatrio dei rifugiati erzegovinesi probabilmente è di già posto in esecuzione. »

Costantinopoli, 12. — Alcuni ambasciatori espressero a Savfet pascià la dolorosa impressione prodotta nei gabinetti di alcune grandi potenze dalle ultime dimostrazioni diplomatiche della Porta.

Pietroburgo, 12. — Greigh, ministro delle finanze, ricevette un congedo per recarsi all'estero.

Il consigliere Chamchine fu incaricato dell'*interim* di quel dicastero.

Berlino, 12. — Il Reichstag respinse con 200 voti contro 167 la proposta di Hanel di non applicare la legge contro i socialisti alle riunioni elettorali.

Belgrado, 12. — Il ministero fu ricostituito con Ristic alla presidenza ed agli affari esteri, Leschianin alla guerra, Lazarewich alla giustizia, Michailowich all'interno, Ivanowich alle finanze, e Wasiliewich ai culti.

Londra, 12. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, in data del 12:

« Il governo tedesco dichiarò che non può credere all'asserzione della circolare turca, la quale protesta contro le crudeltà degli austriaci nella Bosnia. I rapporti degli addetti militari sono unanimi nel constatare l'umanità delle misure militari prese dagli austriaci. »

Napoli, 13. — Stanotte è accresciuta l'attività dell'eruzione del Vesuvio. Lo spettacolo è inoffensivo. Le lave riempiono il cratere. È probabile un traboccamento.

Bucarest, 12. — *Camera dei deputati.* — Impegnossi una vivissima discussione, avendo la minoranza proposto una mozione, nella quale si respingeva l'annessione della Dobrutscia.

Cogalniceano dichiarò che la Dobrutscia era concessa dall'Europa alla Rumania per restringere l'influenza della Russia, e diminuire la Bulgaria. Il ministro diede comunicazione di un rapporto confidenziale di Ghika e di Sturdza, dal quale risulta che la Bessarabia era perduta fino dall'epoca dell'abboccamento di Reichstadt.

Bratiano disse che bisogna ratificare il trattato, se si vuole vedere i russi sgombrare il territorio.

La mozione della minoranza fu respinta con 78 voti contro 20, e la mozione della maggioranza fu approvata con 83 voti contro 17.

In seguito ad un incidente sorto durante la discussione, il presidente della Camera diede le sue dimissioni.

Buda-Pest, 13. — L'Imperatore incaricò il barone Wenkeim a reggere provvisoriamente il ministero dell'interno, e Tisza a reggere provvisoriamente quello delle finanze.

Sua Maestà accettò definitivamente le dimissioni di Szell.

Parigi, 13. — Il ministro della marina, per assicurare la pronta pacificazione della Nuova Caledonia, ordinò al governatore della Cocincina di spedire a Numea due compagnie di fanteria di marina.

L'incrociatore *Hugon* lasciò i mari della China.

Il contr'ammiraglio Petithouars partirà il 25 corrente da Tolone per recarsi a Numea.

Vienna, 13. — Un articolo della *Montags Revue*, parlando della circolare turca, dice che il rifiuto della Porta di continuare i negoziati riguardo alla convenzione dà all'Austria piena libertà d'azione, di cui essa però non abuserà.

Riguardo all'occupazione del Sangiaccato di Novi-Bazar, l'articolo dice: « Nè le rimostranze della Porta, nè i riguardi per le forze turche che trovansi in questo Sangiaccato impediranno all'Austria di porre in esecuzione le misure sanzionate dal trattato di Berlino. L'Austria, sotto questo rapporto, non prenderà consiglio che dai propri interessi. Pel momento non havvi alcuna necessità di estendere l'occupazione al di là dei limiti attuali, ma, avendo il trattato di Berlino dato all'Austria il diritto di tenere guarnigioni nel Sangiaccato di Novi-Bazar senza condizioni, il gabinetto austriaco ne farà senza dubbio uso appena lo crederà opportuno. »

Bucarest, 13. — La Camera dei deputati votò il credito di un milione per l'occupazione e l'amministrazione della Dobrutscia.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Simla:

« Un inviato del vicerè di Cabul scrisse a lord Lytton, annunziandogli il suo ritorno con una lettera dell'emiro, della quale ignorasi il contenuto. »

Il *Morning Post* dice che sir Massey Lopes e l'ammiraglio Wellesley, lordi dell'Ammiragliato, partono questa sera per Marsiglia, ove s'imbarcheranno per l'Himalaya. È probabile che essi ispezio-

nino l'arsenale di Tolone e forse anche la Spezia, quindi visiteranno l'isola di Cipro.

Il *Daily News* annunzia che il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia, ritorna questa settimana per riprendere il suo posto a Londra, almeno per qual he tempo.

Il *Times* ha da Vienna:

« Il conte Andrassy si prepara a rispondere alla nota turca, per smentire le accuse contro l'esercito austriaco.

« Riguardo al Sangiaccato di Novi-Bazar, il conte Andrassy crede che questo sia il momento propizio per definire la quistione con una convenzione, o anche senza una convenzione, se la Turchia ricusa di conchiuderla. »

Costantinopoli, 14. — I russi ripresero il movimento verso Adrianopoli. Gli addetti militari delle ambasciate sono partiti per verificare questi movimenti. I turchi armano le linee di difesa di Costantinopoli.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento a Vittorio Emanuele a Milano. — Leggiamo nel *Pungolo* del 13, che l'altro ieri si radunò in Milano la Commissione incaricata di compilare il programma pel monumento da innalzarsi a Vittorio Emanuele. La presiedeva il sindaco, conte Belinzaghi; v'erano pure tutti gli assessori.

Prevalse l'idea di fare una statua equestre di bronzo.

Il luogo dove dovrà sorgere il monumento non è ancora stabilito.

Il Vesuvio. — Ecco, scrive il *Roma* di Napoli del 12, l'ultimo telegramma inviatoci dall'Osservatorio vesuviano:

« Ore 9 ant.

« Il cresciuto dinamismo del cratere annunziato ieri, accennava a nuova e più copiosa emissione di lava, la quale venne fuori con denso e copioso fumo nelle ore pomeridiane. Nel corso della notte le esplosioni sono state deboli ed interrotte, ma gli apparecchi non sono tranquilli. Finchè dura questo lungo e lento periodo eruttivo gli annunzi giornalieri mi sembrano inutili.

« L. PALMIERI. »

— Il *Roma* del 13 ha pure ricevuto quest'altro telegramma dall'Osservatorio:

« Ore 9 ant.

« Il cratere è sensibilmente rianimato, specialmente dopo la mezzanotte.

« L PALMIERI. »

Le inondazioni in Piemonte e nella Liguria. — Nell'*Avvisatore* di Alessandria del 10 si legge:

Martedì a più riprese l'acqua si scatenò come un diluvio sulle pianure alessandrine. Le campagne non presentavano altro che un gran lago agitato dalla burrasca.

Verso sera, il fiume Bormida incominciò a rumoreggiare orribilmente. Un generale terrore invase subito gli abitanti dei cascinali. Sulle sette ore alcuni contadini incominciarono a dar l'allarme, annunziarono il pericolo della rottura dell'argine consortile e di quello della strada ferrata. Vi era un moto generale per prendere le necessarie precauzioni ed assicurare la vita.

Dopo un'ora circa, le acque che irrompevano come mare tempestoso, schiantarono pur troppo i minacciati argini, ed in meno che non lo si pensa le campagne diventarono un fiume arrabbiato per la piena delle acque, che si distesero fra i territorii di Borgoratto, Cantalupo, sino alle porte di Castellazzo, al sobborgo del Cristo, a Spinetta Marengo, parte più inferiore della Bormida. Il forte alla ferrata, lo stradale provinciale, tutto insomma fu tosto allagato, portando ovunque lo spavento, la desolazione, il terrore!

Avvertite immediatamente le autorità municipale e militare, la Prefettura, Questura ed impiegati, si portarono verso Cantalupo. E qui dobbiamo ricordare col dovuto encomio gli assessori del municipio Deangelis e Moro, cogli impiegati e servienti, portatisi fra i primi dove più pareva urgente il bisogno.

Nessuno venne meno all'umanità, e tutte le autorità ed i soldati gareggiarono di zelo, non risparmiando la fatica, non curando il pericolo. Tutti, chi col consiglio, chi colla direzione, chi col lavoro, tentarono di prevenire il più che fosse possibile la confusione, i disastri, le vittime che maggiormente ingrandivano la scena micidiale, ottenebrata dalla oscurità di una notte minacciosa e gravida ancora di torrenti d'acqua!

Alcuni piccoli cascinali vennero atterrati; altri inondati sino al primo piano; il bestiame disperso per la campagna; un maiale e sessanta pecore del signor Carozzi, annegate; arredi di casa trasportati dalle onde; rotti i muri; schiantati alberi secolari; uomini su pei tetti, sulle piante, divisi dai figli, dalle mogli; il padre che chiede aiuto al figlio, il marito trepidante per la moglie che sta per essere involta dalle acque; i bambini nell'estremo pericolo!

È notte funesta, è orrida notte! Non si trovano barche sufficienti al bisogno, dalla cittadella se ne ebbero alcune, ma sul tardi. Le piccole barche coi rematori coraggiosi non potevano avanzarsi; anzi una di esse, che conduceva in salvo due donne e due bambini, si capovolse, ma fortunatamente le persone cadute nell'acqua vennero tratte in salvo da alcuni coraggiosi, e portate fuori delle agitate onde sopra un carro. Il chiarore delle torcie a vento, nel mentre rischiarava un po' la via, lasciava di tanto in tanto un offuscamento tale che faceva rabbrividire! In più siti è stata rotta la strada ferrata, sono interrotte le comunicazioni. Il municipio fa inumani sforzi per provvedere ai bisogni urgenti. Il sindaco Barberis col deputato Dossena, nella mattina di ieri, si portarono sui luoghi ancora minacciati.

I soldati del Genio, dalla parte del *dongione*, è da un'ora dopo la mezzanotte che lavorano e senza risparmio di fatiche. Bravi! — Pane, vino e cacio è loro somministrato dal municipio. Le acque decrescono a vista d'occhio: ma alle ore 8 ant. di ieri non si potevano ancora le barche avvicinare da per tutto dove si supplicava aiuto!

Non si conoscono vittime umane; ma è impossibile che non se ne abbiano a deplorare. Alle 10 ore già si parlava di bambini annegati, donne perdute. Fatto sta che sono anni e anni che non si ebbe una inondazione così estesa, così furiosa con una pioggia che non durò, in più riprese, che dodici ore circa.

Molte famiglie sono nella miseria. Al pensarvi ci si stringe il cuore. La carità cittadina non mancherà di mostrarsi in tutta la pienezza dei suoi umanitari effetti.

— Da Cortemiglia (Alba) scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le onde irruppero all'improvviso nell'abitato a mezzodì, 8; appena s'intesero gli allarmi di alcuni corni, ben pochi poterono chiudere le porte e le botteghe; i tre ponti sulla Bormida furono rotti e travolti, togliendo la comunicazione fra i due borghi e lasciando senza poterle soccorrere alcune case che minacciavano rovina, ed in cui qualche cadavere si era già rinvenuto.

I piani terreni e le cantine sono ripieni d'acqua melmosa, che nelle vie si fa più spaventosa per la furia e per i molinelli; lo spettacolo è tremendo; le grida di aiuto, di disperazione immense, desolanti; non si ha più pane, molti non hanno più tetto.

L'ufficio telegrafico non funziona, perchè inondato; si inviano espressi in Alba a chieder soccorsi. Di colà partono la sera il Genio civile con tutti i suoi impiegati, i carabinieri, i pescatori colle barchette del Tanaro sopra carri; altri carri con pane e cordaggi.

E il domani, 9, il quadro si fa più immenso e la catastrofe or-

renda più spiegata. Si chiedono ad Alba nuovi soccorsi di viveri contro la fame, di sale, di zoccoli, di vestiti.

La melma impedisce di penetrare nelle case, e ad Alba si chiedono pure le pompe con cui estrarre l'acqua dai sotterranei.

I depositi numerosi ed abbondanti dei vini e delle vendemmie sono distrutti e travolti, e altri cadaveri si rinvengono, tra l'affanno di trovarne altri ancora.

— Leggiamo nella *Liguria Occidentale* di Savona, 10:

Ci informano che nella notte scorsa accadde una grave disgrazia in Millesimo, ove il fiume Bormida, inondando completamente la parte bassa del paese, fece diroccare una casa e travolse nella rovina una intiera famiglia, composta di un vecchio, due sposi ed un fanciullo.

Due mulini furono pure distrutti, ed un altro in corso di costruzione fu grandemente danneggiato.

Avvertito, stanotte stessa è partito pel luogo del disastro il tenente comandante i carabinieri Reali della nostra città.

— Leggiamo nel *Progresso* di Novara:

Le acque del Terdoppio, in seguito alle violenti piogge di questi giorni, nella notte di martedì ingrossarono talmente che ruppero le sponde nelle vicinanze della cascina Posta, e si gettarono nelle vicine campagne con tanta veemenza ed in tale quantità da minacciare il vicino sobborgo di Pernate. Alcuni vigili contadini però diedero l'allarme agli abitanti, i quali, al suono della campana, numerosi si recarono sul luogo, e con terra, legami e fascine riescirono a ricostruire le sponde e ad impedire un grave disastro.

Salvataggio. — Nella *Gazzetta di Messina* del 10 si legge:

La piena delle acque del torrente della Boccetta è stata, la notte scorsa, sì strabocchevole e violenta, che avrebbe fatto perdere sicuramente tutti i battelli che trovavansi in riva presso la Sanità Marittima, senza l'abnegazione della bassa forza della Capitaneria di Porto, che, con opera altrettanto zelante quanto benefica, li trasse a salvamento, insieme ad alcune imbarcazioni della Capitaneria stessa, che trovavansi pure in pericolo.

Caduta di un ponte. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* dell'11, che dalle acque cadute nella notte del 9 fu portato via il ponte Zappulla fra S. Agata e S. Gregorio, e reso inaccessibile il ponte Fondaco di Tavole.

L'esplosione di Bocchignano. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 13 scrive:

Una gravissima disgrazia accadeva ieri a Bocchignano, presso Poggio Mirteto. Una fabbrica di polvere pirica faceva colà esplosione, uccidendo due persone e ferendone più o meno gravemente quattro o cinque altre.

La galleria del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 25,50 dalla parte di Gœschenen, e di metri 25,55 dalla parte di Airolo. Totale, metri 51,05. Media quotidiana, metri 7,30.

Disastro ferroviario. — Telegrafano da Boston (Stati Uniti) il 9 ottobre corrente, che un treno *express* composto di 20 vagoni che ritornava dalle regate a Silver-Lake si scontrò con un treno merci, e si ebbero a deplorare più di 25 morti e 150 feriti.

Decessi. — Il *Roma* di Napoli del 12 annunzia la morte di Paolina Ranieri, l'affettuosa sorella che seguì Antonio Ranieri nell'esilio, e che chiuse gli occhi di Giacomo Leopardi all'eterno sonno. Fu a lei che il grande poeta di Recanati rivolse le sue ultime parole: *Ci vedo più poco.... apri quella finestra.... fammi vedere la luce.*

— Il 6 corrente, scrive la *Nazione* del 13, moriva in Firenze quel chimico e fisico espertissimo che fu Giovanni Carraresi, che essendo addetto al laboratorio del celebre prof. Taddei ebbe agio di dedicarsi tutto alle sue scienze predilette, e si occupò in particolar modo nello studio dell'elettricità e delle diverse sue applicazioni. Le modificazioni da lui fatte alla pila di Bunsen son note agli scienziati, e vanno giustamente celebrate su per i trattati della fisica moderna. Fu il primo ad introdurre in Toscana l'arte della doratura e inargentatura galvanica, e ad eseguire mediante la galvanoplastica riproduzioni d'opere d'arte anche di tutto tondo. Alle varie Esposizioni industriali fatte in Firenze negli ultimi anni del governo granducale produsse lavori che gli valsero onorifiche distinzioni e la lode di tutti gli intelligenti. Ma la tristizia dei tempi fece sì che egli non potesse mai ritrarre dal suo ingegno quel frutto che avrebbe potuto: cosicchè ridotto, come tante altre elette intelligenze, a dover più pensare al pane quotidiano che alla scienza, si acconciò da ultimo presso i fratelli Alinari, fotografi, ai quali prestò, come chimico, i più accurati servigi. Tornando sempre alle occupazioni sue predilette, impiegava le sue ore libere in fabbricare macchine elettro-terapiche, che per la loro gagliardia, congiunta alla piccola mole, erano ricercatissime. Ebbe lampi di vero genio, che per mancanza di mezzi non potè mai far brillare agli occhi del mondo. Chi scrive queste linee ricorda benissimo una macchinetta da lui ideata per ottenere la luce elettrica continua, e gli studi fatti per produrre, mediante l'elettricità, l'esplosione di una bomba sotto l'acqua, molti ma molti anni prima che si parlasse delle torpedini e della illuminazione elettrica delle città.

— A Parigi, il giorno 4, è morta una donna, il nome della quale appartiene alla storia letteraria del nostro secolo. La signora Petel, nata Maria Alessandro Dumas, morì a cinquant'anni. Si dedicò dapprima alla pittura, scrisse poi parecchi libri, tra altri quello intitolato: *Au lit de mort!* Da ultimo s'era rinchiusa in un convento.

— Il *Journal des Débats* dell'8 corrente annunzia che, la prima *cadina*, vale a dire la sposa legittima del fu Sultano Abdul-Medjid è morta lunedì passato nel chiosco di Erenkoï, a Costantinopoli, e venne sepolta con tutti gli onori dovuti al suo rango. Degli eunuchi trasportarono il feretro, che seguivano i ministri di Stato, molti generali e tutta la casa imperiale, fino alla moschea del Sultano Selim, ove un gran numero di *ulema* recitarono le preci dei defunti e salmodiarono dei versetti del Corano. Il funebre corteo si diresse quindi verso il mausoleo del Sultano Abdul-Medjid, ove fu sepolta la salma della *cadina*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Argentina: *Salvator Rosa,* dramma lirico in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica del maestro Carlo Gomes - Manzoni: *Gli equivoci,* opera buffa in tre atti, parole di Golisciani, musica del maestro Sarria - Capranica: *Il matrimonio segreto,* di Cimarosa - Valle (Compagnia drammatica di Luigi Monti): *Il matrimonio di Figaro,* di Beaumarchais. — PARIGI. Opera: *Poliuto,* di Gounod.

I.

Antonio Ghislanzoni è scrittore brioso, verseggiatore felice e librettista abilissimo, ma non è poeta drammatico; traduce, riduce, adatta con facilità straordinaria, non crea. — Dategli un romanzo, una tragedia, una commedia o semplicemente una traccia ed egli vi farà un eccellente libretto di opera; fabbricatore instancabile di poesie per musica, egli sarebbe capace di ridurre in versi musicabili un trattato

scientifico; ditegli che da se stesso immagini un'azione, caratteri, intreccio e cadrà in tutti i luoghi comuni dei librettisti. Conosce troppo il teatro lirico e non sa dimenticarlo. Il tenore, il soprano, il basso lo preoccupano continuamente e gli fanno sciupare i caratteri che forse aveva visto bene. Goldoni dà alle fiamme un dramma lirico piuttosto che subire la tirannia della prima donna o del musico; Ghislanzoni un secolo dopo ubbidisce volontariamente a convenzionalismi teatrali abbandonati, si piega a esigenze che nessun artista osa più di avere, si fa schiavo di una tirannide che più non esiste. Questo spiega come volendo trattare un soggetto veramente degno di storia e di poema, egli non sia riescito, malgrado il suo ingegno e la sua grande abilità, che a fare un mediocre libretto.

Biasimando quegli autori che d'ogni uomo illustre nelle scienze, nelle lettere e nelle arti vogliono fare un eroe da commedia, più volte io ho detto che, il personaggio storico si presta a soggetto di un'azione drammatica, non perchè è grande, ma solo quando il suo carattere o le avventure della sua vita forniscono l'elemento drammatico; bisogna cercare i protagonisti dei drammi storici, non fra coloro che hanno scritta la storia o l'hanno illustrata con le loro opere, ma fra coloro che l'hanno fatta.

Salvator Rosa pel suo genio, per il suo carattere, per la sua vita avventurosa, e per la parte presa ai rivolgimenti politici unisce in sè tutte le qualità per farne l'eroe di un'azione drammatica. Che ne ha fatto invece Ghislanzoni? Il personaggio secondario di un dramma nel quale, con colori sbiaditi e senza contrasti, è posta in scena la rivoluzione napolitana capitanata da Masaniello.

Il dramma infatti sta tutto lì; l'amore della figlia del duca D'Arcos per Salvator Rosa, non è che un episodio malgrado il largo sviluppo che ha tentato darvi l'autore.

Ora il vero quadro essendo la rivoluzione e il vero protagonista Masaniello, il poeta doveva arditamente portar sulla scena la rivoluzione, colle sue lotte, le sue vittorie, cogli eccessi dei rivoltosi e le orgie; e facendo campeggiare la figura di Masaniello, dare a Salvator Rosa tutt'altro impiego che quello di paciere e di tenore innamorato.

Che se il quadro doveva essere più vasto e doveva campeggiare su tutte la figura di Salvator Rosa, bisognava escludere Masaniello, mettere in azione i fatti più salienti della vita del protagonista e della rivoluzione napolitana, non presentare che un episodio del quale Salvator Rosa fosse l'eroe.

Ghislanzoni non ha fatto nè l'una cosa nè l'altra, e non ha contentato nessuno.

Gomes è stato più felice, giacchè quella mancanza di carattere che si rimprovera alla sua opera è attribuita, in gran parte, al libretto; a lui si fa colpa solo di averlo accettato.

La musica del *Salvator Rosa*, malgrado i suoi difetti, è degna dell'autore del *Guarany*.

È vezzo fra noi di trovar sempre l'opera vecchia migliore dell'ultima scritta. Verdi ad ogni suo passo innanzi si è sempre udito dire che aveva fatto meglio prima; ciò non gli ha impedito di andare dall'*Attila* fino all'*Aida* confortato dal plauso di tutti coloro che giudicano le cose d'arte senza pregiudizi di scuola.

Gomes non ha la fibra di Verdi e non percorrerà forse la sua splendida carriera, ma, come compositore, col *Salvator Rosa* si mantiene a quel posto nel quale lo ha collocato la sua prima opera.

Certo il *Salvator Rosa* non è destinato ai successi del *Guarany*. La diversità di valore teatrale fra i due lavori è notevole, lo ammetto, ma la diversità di valore musicale non esiste. Nel *Guarany* argomento, ambiente, caratteri, costumi, musica, tutto è caratteristico, spiccato, nuovo per noi. Su quell'opera il poeta e il compositore, aiutati dallo scenografo e dal vestiarista, ci presentarono una vera tribù selvaggia con i suoi costumi caratteristici; l'effetto teatrale è completo, la musica vi ha la sua parte, ma non è stata sola a produrlo. Nel *Salvator Rosa* vediamo un popolo che ci è famigliare, una rivoluzione già riprodotta felicemente dalle arti sceniche, ci manca assolutamente il carattere che desti ammirazione, la passione che ne seduca. Il poeta, il scenografo, il vestiarista non ci hanno dato nulla di nuovo; resta il maestro. Egli ha fatto meglio degli altri; ha profuso nell'opera melodie chiare, spontanee, se non sempre originali, pure sempre adattate con gusto alla parola, appropriate alla situazione; si è giovato con perizia del tecnicismo dell'arte per ottenere bellissimi effetti; ha colorito gli sbiaditi personaggi del libretto; ha fatto in una parola tutto ciò che sí è in diritto di attendere da un vero maestro. Egli ha ecceduto qualche volta abusando di effetti di sonorità, di colore e calore; ma come di queste tendenze ad esagerare ci scusiamo presso i settentrionali incolpandone il nostro temperamento meridionale, così per sua difesa il Gomes potrebbe ricordarci che gli scorre nelle vene sangue brasiliano.

Detto questo sull'opera in generale, dovrei scendere ai particolari; ma il *Salvator Rosa* è stato rappresentato con successo in vari teatri, e già tanto se ne è scritto che sarebbe inutile il dirne di più; noterò dunque solo che nell'opera vi sono parecchi pezzi per ispirazione e per fattura degni di nota e che, a Roma, principalmente piacquero; l'*ouverture*, la *canzone* di Gennariello, il coro degli studenti, e il *duetto* d'amore del primo atto; il *racconto* di Gennariello, col coro, e il finale concertato nel secondo; la scena del delirio e il duetto fra il Duca e la figlia nel terzo, e tutto l'ultimo atto.

L'esecuzione, avuto riguardo al teatro che per non aver dote non può permettersi il lusso dei cantanti di cartello, è soddisfacente per parte degli artisti signore Stolzmann e O-Campo, e signori Rossetti, Palou e Pinto; perfetta da parte dell'orchestra diretta dal maestro Luigi Mancinelli.

(*Continua*) Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 ottobre 1878 (ore 15 37).

Leggierissima depressione barometrica in Sardegna. Barometro stazionario o leggiermente alzato nel resto d'Italia. Calma quasi generale in terra e in mare. Nord-nord-est forte soltanto a Torre dei Piloti (Alberoni) e mare agitato a Portotorres. Cielo nuvoloso in molte stazioni; coperto a Domodossola e a Moncalieri; nebbioso presso le bocche del Po e a Rimini. Pioggie a Pietroburgo e a Lesina. Nel periodo decorso pioggie di non lunga durata a Genova e

nelle Marche. Tempo ancora generalmente calmo e nuvoloso. Qualche indizio di cambiamenti in Sardegna e in altre stazioni occidentali.

Firenze, 13 ottobre 1878 (ore 15 15).

Cielo sereno o nuvoloso nel sud della penisola e nella Sicilia. Pioggia in Sardegna, in alcuni paesi del settentrione e nel centro della penisola. Venti di nord assai freschi in diversi punti dell'Italia settentrionale. Scirocco forte a Po di Primaro e a Piombino; ponente e libeccio forte a Portotorres. Mare agitato soltanto in questi luoghi. Barometro abbassato gradatamente da 1 a 6 mm. dall'est all'ovest d'Italia. Centro di depressione 759 mm. in Sardegna. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Pioggia a Bregenz e a Riva. Nel periodo decorso pioggie in Sardegna e in vari paesi dell'alta e media Italia; abbondanti a Portotorres e a Livorno. Il tempo cambia anche nel sud e nell'est d'Italia. I venti aumentano assai d'intensità, dominando quelli di nord nel settentrione e quelli di ovest sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	766,0	765,0	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	23,3	23,0	18,6
Umidità relativa....	87	64	52	75
Umidità assoluta...	11,91	13,71	10,76	11,95
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NO. 2	SO. 5	O.SO. 4	Calma
Stato del cielo........	4. cirro-cumuli	3. cumuli	1. bello, cirri all'orizz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 47	78 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	679 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 45	109 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 40, 42 1/2, 45 cont.

Londra breve 27 53.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'asta reiterato *per lo appalto della costruzione a basolato lavico della strada a nord della piazza dei Martiri.*

Rimasto deserto il giorno 3 corrente per mancanza di attendenti l'incanto relativo all'appalto dei lavori per la costruzione della strada succennata secondo il progetto estimativo compilato dall'ingegnere signor Giacomo di Bartolo, modificato dall'ufficio tecnico comunale e debitamente approvato, si deduce a pubblica ragione che il dì 29 del camminante mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi il sindaco, o l'assessore che lo rappresenterà, si darà luogo ad un secondo esperimento di pubblica asta e per primo deliberamento del suddetto appalto.

Gli incanti avranno luogo per estinzione di candela vergine, e si osserveranno tutte le altre prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato di idoneità rilasciato o dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale, oppure da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

Non saranno ammessi a far partito tutti coloro i quali siano stati inadempienti per precedenti appalti di opere del comune.

L'estaglio per la costruzione della predetta opera ascende nella somma complessiva di lire 41,475 01 in base al detto progetto estimativo ed alle modifiche di sopra cennate, approvate dal Consiglio comunale con deliberazione del 25 giugno ultimo.

L'intiera costruzione delle opere secondo i dettagli stabiliti nel predetto progetto dovrà compirsi nel termine di mesi sei dal giorno in cui l'appalto sarà diffinitivamente aggiudicato e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune pagherà l'importo dei lavori con boni fruttiferi al sei per cento ed estinguibili negli esercizi 1879 e 1880.

In garenzia delle obbligazioni da assumere gli offerenti dovranno contemporaneamente alla offerta depositare la somma di lire 4000 in biglietti di Banca Nazionale, o in rendita al latore del debito pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa.

Dovrà inoltre ogni offerente nominare nella sua offerta un socio solvibile e ben visto al sindaco da supplirlo in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi allo adempimento del contratto di appalto.

Avrà luogo il primo incanto benchè vi sia una sola offerta.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'oneri sono depositati nella terza Divisione della segreteria comunale e chiunque può prenderne visione e farne lettura in tutte le ore di ufficio.

I termini (fatali) per il ribasso di una somma non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare dalla pubblicazione del manifesto di seguito deliberamento.

Catania, 9 ottobre 1878.

Per il Sindaco: Cav. FRANCESCO CORSARO.

4763 *Per il Segretario Generale:* S. LOMBARDO FIORENTINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL TERZO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 2 novembre corr., nella sala degli incanti, sita in prossimità del R. Arsenale marittimo di Venezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato nel 1° dipartimento marittimo a Spezia, e quella nel 2° dipartimento marittimo a Napoli, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un sol lotto di

Cuoi e pelli per lire 58,575 40.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Venezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato militare.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 5858, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 650.

Venezia, li 13 ottobre 1878.

4785 *Il Capitano Commissario ai contratti:* R. GERUNDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di giovedì 17 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 3000 frumento nostrale del raccolto anno 1878, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 10 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare di Alessandria.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra l'una e l'altra rata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 5 ottobre 1878.

Per detta Direzione

4788 *Il Capitano Commissario:* A. MOSSA.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno di martedì 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il signor sindaco, od un suo delegato, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della esigenza del dazio di consumo sulla vendita del vino, spiriti, liquori, ecc., per l'anno prossimo 1879, da principiare col 1° gennaio e terminare col 31 dicembre.

Il suddetto appalto sarà concesso e ritenuto sotto la stretta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel relativo capitolato, ed il dazio verrà riscosso a norma della tariffa debitamente approvata, ostensibile a chiunque nell'ufficio di questa segreteria.

Le offerte verranno fatte sulla base di lire 12,000, e non potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna, nè si darà luogo a deliberamento se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare idonea sicurtà solidale, e preventivamente depositare nelle mani del segretario lire 200 a garanzia delle offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta, contratto, registro, ecc., che rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Il tempo utile per le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 novembre prossimo venturo.

Marino, addì 13 ottobre 1878.

4779 *Il Segretario:* F. D.r PACINI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1877.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Alessandria	296,631 50	286,006 20	10,628 30	„
Ancona	104,111 50	102,710 20	1,401 30	„
Aquila	73,843 70	75,590 „	„	1,746 30
Arezzo	76,661 90	60,317 40	16,344 50	„
Ascoli Piceno	56,382 60	49,597 60	6,785 „	„
Avellino	75,403 „	67,762 „	7,641 „	„
Bari	240,888 50	227,966 70	12,921 80	„
Belluno	31,618 90	37,087 90	„	5,469 „
Benevento	45,584 40	43,645 10	1,939 30	„
Bergamo	158,272 10	177,726 30	„	19,454 20
Bologna	279,136 20	272,468 „	6,668 20	„
Brescia	198,967 55	193,906 90	5,060 65	„
Cagliari	155,163 70	148,688 60	6,475 10	„
Campobasso	77,354 „	66,247 30	11,106 70	„
Caserta	264,148 10	250,641 35	13,506 75	„
Catanzaro	93,802 20	83,325 45	10,476 75	„
Chieti	86,537 10	73,967 „	12,570 10	„
Como	150 905 60	175,834 60	„	24,929 „
Cosenza	84,735 95	85,380 05	„	644 10
Cremona	143,299 30	146,343 90	„	3,044 60
Cuneo	247,789 10	228,027 60	19,761 50	„
Ferrara	182,942 20	185,943 „	„	3,000 80
Firenze	532,976 80	479,004 30	53,972 50	„
Foggia	137,651 60	128,002 40	9,649 20	„
Forlì	106,222 30	98,198 50	8,023 80	„
Genova	482,454 38	488,957 50	„	6,503 12
Grosseto	46,034 70	39,838 20	6,196 50	„
Lecce	166,228 50	164,621 70	1,606 80	„
Livorno	139,816 30	134,022 10	5,794 20	„
Lucca	163,086 10	159,579 35	3,506 75	„
Macerata	75,241 10	62,820 90	12,420 20	„
Mantova	161,719 50	174,890 20	„	13,170 70
Massa Carrara	75,117 50	64,416 80	10,700 70	„
Milano	554,596 90	599,158 50	„	44,561 60
Modena	142,390 90	141,618 20	772 70	„
Napoli	725,307 60	669,305 90	56,001 70	„
Novara	264,227 20	266,601 „	„	2,373 80
Padova	208,091 75	214,174 55	„	6,082 80
Parma	156,734 „	142,493 30	14,240 70	„
Pavia	242,339 30	221,950 30	20,389 „	„
Perugia	157,043 55	145,733 60	11,309 95	„
Pesaro e Urbino	67,482 „	60,298 50	7,183 50	„
Piacenza	114,980 80	112,977 50	2,003 30	„
Pisa	175,028 40	176,512 70	„	1,484 30
Porto Maurizio	81,745 80	69,803 „	11,942 80	„
Potenza	108,606 30	83,829 40	24 776 90	„
Ravenna	117,447 70	108,698 50	8,749 20	„
Reggio Calabria	86,755 30	88,452 40	„	1,697 10
Reggio Emilia	97,255 13	93,090 10	4,165 03	„
Roma	512,563 85	478,520 24	34,043 61	„
Rovigo	153,838 30	150,289 80	3,548 50	„
Salerno	164,793 60	146,756 60	18,037 „	„
Sassari	98,563 60	83,738 60	14,825 „	„
Siena	69,607 „	54,710 10	14,896 90	„
Sondrio	23,727 20	25,115 50	„	1,388 30
Teramo	50,746 30	41,951 70	8,794 60	„
Torino	505,798 „	498,439 40	7,358 60	„
Treviso	104,390 51	117,008 25	„	12,617 74
Udine	166,778 „	173,678 60	„	6,900 60
Venezia	274,763 40	304,254 95	„	29,491 55
Verona	186,124 40	209,328 20	„	23,203 80
Vicenza	107,416 10	128,078 70	„	20,662 60
Somme L.	10,929,873 77	10,640,103 19	518,196 59	228,426 01
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio p. p.	6 95	„	6 95	„
Totali L.	10,929,880 72	10,640,103 19	518,203 54	228,426 01
Defalcasi la diminuz.	„	„	228,426 01	
Resta l'aumento di settembre 1878	„	„	289,777 53	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto 1878	87,768,174 05	87,685,292 34	82,881 71	
Totali generali L.	98,708,054 77	98,325 395 53	372,659 24	

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	72,799 80	72,971 20	„	171 40
Catania	150,277 90	143,313 40	6,964 50	„
Girgenti	86,780 90	80,063 „	6,717 90	„
Messina	92,235 70	99,881 60	„	7,645 90
Palermo	169,813 80	146,022 40	23,791 40	„
Siracusa	73,804 70	66,422 30	7,382 40	„
Trapani	44,203 60	46,453 55	„	2,249 95
Somme L.	689,916 40	655,127 45	44,856 20	10,067 25
Defalcasi la diminuz.	„	„	10,067 25	
Resta l'aumento di settembre 1878	„	„	34,788 95	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto 1878	5,092,010 12	4,922,954 39	169,055 73	
Totali generali L.	5,781,926 52	5,578,081 84	203,844 68	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Roma, 13 ottobre 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

4791

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta in 2° esperimento.

Essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto della esazione dei dazi di consumo e mattazione per il biennio 1879 e 1880 divisi in due lotti,

Si rende noto che il giorno 18 corrente, alle ore 11 ant., si terrà in questa residenza comunale, e davanti al sindaco, o chi per lui, un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto se anche siavi un solo offerente.

L'esazione dei nuovi dazi aggiunti nel corrente anno avrà principio solo quando sarà intervenuto il decreto Reale di approvazione.

La cauzione dovrà essere prestata o in rendita o mediante ipoteca su' beni stabili posti nel territorio del comune.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni contenute nel primo avviso di asta in data 6 corrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono col mezzogiorno del 24 corrente.

Dalla Residenza comunale, li 12 ottobre 1878.

4782 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario*.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Servizio del Debito Pubblico, Cassa Depositi

AVVISO.

Il signor Martinengo Pietro di Andrea, domiciliato in Asti, direttore delle Banche riunite e di quella del Popolo in detta città, ha dichiarato a questa Intendenza lo smarrimento della ricevuta n. 4059, rilasciatagli sotto la data del 29 novembre 1877, avendo pure i numeri 12761 di posizione, 13579 di protocollo, comprovante il deposito fatto del certificato n. 68207, dell'annua rendita di lire 2030, con decorrenza dal 1° luglio 1878 per tramutamento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni in senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico n. 5942), quest'Intendenza effettuerà la consegna dei titoli al portatore al menzionato signor Martinengo Pietro anche senza l'esibizione della ricevuta.

4565 *L'Intendente*: DEMARIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In esecuzione del dispaccio 9 ottobre corrente, n. 74921-11551 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, avrà luogo in questo uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione idraulica, alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 23 detto mese, il primo esperimento d'asta pubblica, ad estinzione di candele ed a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, onde appaltare i

Lavori urgenti di una nuova scarpata artificiale a difesa del Froldo di Fossa Caprara in prossimità del confine colla provincia di Mantova, ed in prolungamento per metri 255 *di consimili opere eseguite nel* 1876.

L'incanto sarà aperto sul prezzo fiscale di lire 54,116, ed il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo purchè vi siano offerte di almeno due concorrenti, escluse quelle per persone da dichiararsi.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto come prescrive l'art. 2 del capitolato generale a stampa, e provare di avere effettuato il deposito di lire 2700 nella R. Tesoreria provinciale. Non giungendosi in tempo ad eseguire il versamento, in via di eccezione tale deposito potrà farsi anche nelle mani del presidente all'asta.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, ove avvenga il deliberamento, scade col mezzogiorno del dì 28 detto ottobre, e le offerte dovranno essere accompagnate dai certificati e dal deposito di cui sopra.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto è di lire 5400.

Il tempo accordato all'impresa per l'ultimazione dei lavori appaltati è di giorni 40 lavorativi, decorribili dalla data del verbale di consegna.

Se l'Amministrazione per considerazioni d'urgenza avesse all'atto della delibera fatto costruire una parte dei buzzoni, non si potrà pretendere dal deliberatario alcun compenso per la diminuzione del lavoro.

L'impresario del resto è vincolato all'osservanza del capitolato generale e di quello speciale in data 22 luglio ultimo scorso compilato dall'ufficio del Genio civile governativo, ostensibile a chiunque in questa segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio insieme ai relativi disegni sotto la stessa data.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto ed alle copie sono a carico del deliberatario.

Cremona, 12 ottobre 1878.

4792 *Il Segretario incaricato*: CAGLIERI A.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza comunale, alla presenza del signor sindaco, o di un suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto dell'esigenza del dazio di consumo sulla vendita delle farine, pane, paste e riso, per l'anno 1879, da principiare col 1° gennaio e da terminare col 31 dicembre.

Il suddetto appalto sarà concesso e ritenuto sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni contenute nel relativo capitolato e nella tariffa debitamente approvata.

L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. Le offerte verranno fatte sulla base di lire 12,000 e non potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna. Non si farà luogo a deliberamento se non vi saranno le offerte di due concorrenti almeno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solidale sicurtà, e depositare nelle mani del segretario lire 200 a garanzia delle loro offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta, contratto, registro, ecc. le quali rimarranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 novembre p. v.

Marino, addì 12 ottobre 1878.

4778 *Il Segretario*: F. D.r PACINI.

SOCIETÀ ANONIMA delle ferrovie MILANO SARONNO e MILANO-ERBA

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il 15 p. v. novembre in Milano, via Dogana, n. 2.

Milano, li 10 ottobre 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: Ing. CAMPIGLIO.

4774

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale in Marino si terrà pubblico incanto avanti il signor sindaco, od un suo delegato, per l'appalto della esigenza del dazio di consumo sulla vendita delle carni e riscossione della tassa di mattazione per il venturo anno 1879, da aver principio col 1° gennaio e da terminare col 31 dicembre.

Il suddetto appalto sarà concesso e ritenuto sotto la stretta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel relativo capitolato, ed il dazio verrà riscosso dall'appaltatore in base alla tariffa debitamente approvata ed ostensibile in questa segreteria.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, osservando tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Le offerte verranno fatte sopra la complessiva somma di lire 12,000, e non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna, nè si darà luogo a deliberamento se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare idonea e solidale sicurtà, e dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire 200 a garanzia delle loro offerte e delle spese occorrenti per gli atti di asta, contratto, registro, ecc., le quali rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 novembre p. v.

Marino, addì 12 ottobre 1878.

4777 *Il Segretario*: F. D.r PACINI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FAGGETA NEI MONTI DI MIENO

PRIMO AVVISO.

In ordine al decreto proferito sulle istanze dei signori Giorgio-Enrico Gower e Angelo Moro, rappresentante questi la Ditta Samuel Moro, dal Tribunale civile e correzionale di Livorno in camera di consiglio il 1° ottobre 1878, gli azionisti della Società Anonima della *Faggeta* nei Monti di Mieno, avente la sua sede in Livorno, costituita fino dall'anno 1845 col pubblico istrumento del dì 4 novembre di detto anno, rogato dal notaro dott. Patrizio Del Corda, qui registrato il giorno successivo, ed approvata con Sovrano rescritto del 22 dicembre dell'anno medesimo, sono convocati in assemblea generale nel giorno di giovedì 7 novembre 1878, a ore 12 meridiane, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Livorno, in via della Madonna, n. 14, primo piano, all'unico oggetto di provvedere alla rappresentanza e gerenza della predetta Società rimastane priva, attesa l'avvenuta morte del signor Tommaso Pate, già stato nominato rappresentante, gestore e direttore della medesima nell'ultima adunanza de'suoi azionisti che ebbe luogo a Livorno il dì 23 settembre 1873.

Livorno, 8 ottobre 1878.

4793 Avv. CARLO RIVOLTI notaio.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta del 2 corrente mese di ottobre per

Lavori di manutenzione dei fabbricati e terreni ad uso militare nella Piazza di Roma per lire 15,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 87 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 ottobre corrente.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta. Le offerte possono essere presentate, nelle ore d'ufficio, alla Direzione od agli uffici staccati da essa dipendenti. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito prescritto e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 11 ottobre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: FIORY.

4762

MIGLIORAMENTO D'OFFERTA PER VENTESIMO.

Nel dì dieci corrente ottobre vennero aggiudicati per deliberamento i lavori di selciato via Cappella, Piazza, Sambuci e Pontesano del comune di S. Prisco, mandamento di S. Maria Capua Vetere, al nominato Montefusco Raffaele di Caserta col ribasso del ventidue per cento sull'ammontare complessivo di lire 57,236 89 oltre le casuali.

Il termine utile per migliorare detta offerta col ventesimo scadrà col battere le dodici meridiane del primo entrante mese di novembre.

S. Prisco, li 11 ottobre 1878.

4764 Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: PASQUALE DI MONACO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Li Naso Venceslao e Teresa, moglie di Giuseppe Torre, fu Michele, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1878, supplicarono perchè, previe le informazioni, notificanze, pubblicazioni ed inserzioni volute dall'art. 23 del Codice civile, venisse dichiarata l'assenza del loro fratello consanguineo Naso Evasio, nato in Vercelli li 20 agosto 1817, domiciliato in Torino, scomparso fin dal 1865, senza lasciare procuratore e senza che più siansene avute notizie.

Il Tribunale civile di Torino con suo decreto 3 settembre corrente anno, conforme a conclusioni fiscali del 30 agosto preceduto, mandò prima di tutto al signor pretore di Torino, Sezione Monviso, di assumere giurate informazioni da quattro parenti, od in difetto amici della famiglia dei supplicanti, sulla verità che il nominato Naso Evasio abbia da circa tredici anni cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio ed abitazione senza che se ne abbiano notizie e senza aver lasciato alcun procuratore per rappresentarlo negli atti della vita civile.

Torino, 28 settembre 1878.

4645 STOBBIA sost. PETITI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Puy Teofila domiciliata elettivamente in Roma, via di Ripetta, n. 90, presso lo studio legale del procuratore signor Carlo Antonio Patriarca,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correz. di Roma ho citato a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, per la seconda volta, i signori Edoardo Pantano e Giuseppe Greco, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 8 novembre 1878 per sentir convalidare il sequestro conservativo eseguito il 17 giugno 1878 dall'usciere Baldazzi e solidalmente condannarsi al pagamento di lire 250 a saldo di corrisposta di affitto a tutto il decorso giugno; nonchè prefiggere ai medesimi un breve e perentorio termine all'effetto di riconsegnare alla istante tutto il mobilio a loro affittato e descritto nell'epoca di affitto 30 aprile decorso, ed in difetto sentirsi *in solidum* condannare al prezzo del medesimo in lire 4000 ed alle spese tutte del presente giudizio.

Con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in di loro contumacia.

4787 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 16 settembre 1878 della cancelleria della Pretura in Bracciano, la signora Maddalena Vittori del fu Francesco, d'anni 50, nata a Manziana, e domiciliata in Oriolo Romano, vedova, ha dichiarato che intende assumere la eredità del fu suo marito Valderch Antonio, deceduto in Oriolo li 23 giugno 1878, col beneficio dello inventario. 4775

AVVISO. 4776

Onorev le signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

In seguito al precetto immobiliare, a richiesta dei signori Primo e Paolina Ponti e Domenico Cinice di lei marito, a carico del signor D. Luigi De-Bianchi, trasmesso il giorno 20 dicembre 1877 e debitamente registrato il 14 giugno del corrente anno 1878 nell'officio delle ipoteche di Roma, il sottoscritto, deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 24 marzo ultimo scorso ai nominati Primo e Paolina Ponti, fa istanza alla S. V. perchè si compiaccia di nominare un perito per la stima dei fondi esecutati.

DOMENICO RABBAGLIETTI proc.

PROVINCIA DI AREZZO

MUNICIPIO DI MONTE S. MARIA TIBERINA

Avviso d'Asta in secondo esperimento.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il 5 corrente per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria dell'Aggia dal fosso Ricastelli al Castello del Monte S. Maria, della lunghezza di metri 4586 90, e per il prezzo preventivato in perizia di lire 41,893 55, si rende noto che il giorno 31 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale e davanti al sottoscritto, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica col metodo delle offerte segrete, ed il deliberamento provvisorio seguirà anche con una sola offerta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria comunale per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del predetto provvisorio deliberamento è stabilito in giorni quindici che avranno fine alle ore 12 meridiane precise del giorno 15 novembre p. v.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte nell'antecedente avviso d'asta in data 7 settembre p. p.

Dalla Residenza municipale in Lippiano, li 12 ottobre 1878.

4771 *Il Sindaco ff.*: A. SIMONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 318 nel comune di Trentola, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3249 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di L. 195, corrispondente al capitale di lire 2700.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 8 ottobre 1878.

4740 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Numero d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o via	NUMERO a tenore dell'art. 118 del regolamento	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale lordo
1	Borgo S. Giacomo	S. Francesco	1	Soncino . .	866 18
2	Lodrino . . .	Dosso. . .	1	Gardone .	119 42
3	Pisogne . . .	Gratacasolo	5	Lovere . .	260 83
4	Lonato . . .	Sedena . .	5	Lonato . .	300 »
5	Lonato . . .	S. Tomaso	6	Lonato . .	240 »
6	Sonico	Rino . . .	2	Edolo . . .	80 »
7	Concesio . . .	Pieve . . .	4	Brescia . .	131 58
8	Navono . . .	Piazza. . .	1	Vestone. .	28 43
9	Cimmo	Superiore.	2	Gardone .	99 19
10	Toscolano . . .	Gaino . . .	3	Salò. . . .	224 27
11	S. Zeno Naviglio	Piazza . .	1	Brescia . .	479 41
12	Calcinato . . .	Pozzo . . .	3	Montichiari	395 83

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 3 ottobre 1878.

4704 *Per l'Intendente*: GRIGGI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici novembre 1878 innanzi il Tribunale civile di Roma 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti espropriati in danno dei coniugi Girolamo Reggiani e Adele Frigioni ad istanza dei signori Angelo Zevi ed Ezechia Castelnuovo.

1° Fabbricato al vicolo della Campanella, n. 35, Rione 5°, di mappa 48 confinanti Bedoni, Mospani ed il vicolo destinato ad uso granaio, gravato dell'imposta erariale di lire 46 87.

2° Altro fabbricato al vicolo degli Ombrellari, n. 33, e via Borgo Angelico, nn. 13 e 14, Rione 14, di mappa 1 casa e granari con sotterra, confinanti le dette vie, Ugolini, ecc., gravato dell'imposta come sopra di lire 22 58.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto, cioè:

1° Lotto di lire 2812 20.

2° Lotto di lire 1354 80.

Roma, undici (11) ottobre 1878.

4767 L'usciere FRANCESCO LIZZANI

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati a danno dei coniugi Antonio Casini ed Alessandro Ricci, ad istanza del signor Francesco Malfatti, sindaco definitivo del fallimento dei coniugi suddetti.

1° Casa in via Bonella, nn. 3, 3-A e 5, Rione I Monti, distinta in mappa col n. 1604 sub. 2, confinanti De Battisti, Corradini, Maroni e Viti, e la via pubblica, gravata dell'annuo canone di lire 55 04, e dell'imposta erariale di lire 387 02, provinciale e comunale di lire 388 29.

2° Casa con giardino in via di S. Francesco a Ripa, nn. 113 e 114, Rione XIII Trastevere, col numero di mappa 2 confinanti Minci, Ricci, Casini e strada, ecc., gravato dell'imposta erariale come sopra di lire 146 25, provinciale e comunale di altre lire 116 60.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato dal perito:

1° Lotto . . . . L. 51,345 60

2° Lotto . . . . " 9,851 20

Roma, 10 ottobre 1878.

4768 GASPARRI FILIPPO usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto dott. Giacomo Motta fu Gio. Battista, notaio, residente in Verona, intende procedere per la riduzione alla cifra voluta dalla vigente legge notarile, di annue italiane lire 300 di rendita dello Stato, la cauzione pel proprio esercizio, ora sussistente in annue italiane lire 615 di detta rendita.

E però diffida chiunque creda aver interesse a produrre nel termine di mesi sei alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale di Verona le eventuali sue opposizioni.

4585 GIACOMO dott. MOTTA notaio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore rende noto al pubblico che a nome della signora Emma Almansi, di Reggio Emilia, ha chiesto all'ill.mo signor presidente di questo tribunale civile e correzionale l'autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dal di lei defunto marito signor dott. Carlo Civita, residente in detta città, per l'esercizio notarile.

Altrettanto a norma dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

Reggio Emilia, lì 25 settembre 1878.

4554 A. BIAN[illegible]

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.